

ehamek (*ateles pentadactylus* di Geoffroy); 3.° *coaita* (*simia paniscus*, L.); 4.° *marikina* (*simia rosalia*, L.); 5.° *sai* (*simia capucina*, L.); 6.° *sajou brun* (*simia appella*, L.); 7.° *sajou cornu* (*simia fatuellus*, L.); 8.° *sajou grigio* (di Buffon, il *barbuto* di Geoffroy, *cebus barbatus*, L.); 9.° *tamarin* (*simia midas*, L.; *midas rufimanus*, Geoffroy); 10.° *yarco* di Buffon (*simia pithecia*, L.; *pithecia leucocephala*, Geoffroy).

Varie di queste specie si mangiano alla Guiana; la *coaita*, chiamata *couata*, è adoprata a fare una zuppa.

Cervi. Gli abitanti della Guiana danno il nome di *cerva* al maschio ed alla femmina. Sonvi tre specie di cervi conosciuti coi nomi di: 1.° *grande cerva*, *cerva rossa* o *de' grandi boschi* (Laborde); 2.° *la cerva* o *cerva de' manglieri* (Laborde; il capretto d'America di Buffon); 3.° il *cariacou*.

La prima frequenta i terreni elevati ed aridi dei grandi boschi; la seconda abita d'ordinario nelle terre coperte di manglieri; la terza, ch'è una specie di capretto, frequenta i boschi dell'interno che non sono stati giammai abbattuti.

La carne di questi daini è assai delicata.

Il *tapiro* (*tapirus americanus*, L.), dagl'indiani chiamato *maipouri*, era in addietro così comune in tutti i boschi, che la carne, rassomigliante a quella del bove, era dalla polizia di Caienna tassata ad otto soldi alla libbra. La pelle serviva per le suole dei calzari.

Verso l'anno 1812, questi animali perirono quasi tutti d'epizoozia; i loro scheletri si vedevano ovunque nei boschi.

Il *jaguar* (*felis onza*, L.), grande gatto salvatico con macchie a guisa d'occhi, disposte in quattro file d'ambi i lati (Cuvier), è conosciuto col nome di *tigre di Caienna* (1).

(1) L'autore d'un articolo inserito nell'Almanacco di Caienna pel 1822, sembra credere che quest'animale sia una vera tigre. De Buffon, dic' egli, credeva che la tigre non esistesse nell'America. Sonnini che visitò la Caienna pervenne ad uccidere un animale di questa specie, a Mayacari, e ne recò la pelle a Buffon, il quale riconobbe il proprio errore.